

alto sentire, in questo illustre compagno della sua sorte, e in due figli crescenti (4) alle più soavi speranze, pareale di avere tutto il mondo ristretto. Ma un solo gustato dei tre lustri di nozze, e saggiando, nel giro di undici soli, l'amaro a sorsi della vita, nelle ultime quattro lune avea già vuotato il suo calice, e nel desiderio estremo di calma chiudeva gli occhi da saggia, in questo albergo medesimo, il 40 febbraio 1841. Nessun uomo poteva amarla cotanto, e insinuarsi nella filosofia di un sensato dolore; nè fuggì già egli subito da quei recinti, che anzi gli divenner più sacri; e quanto potè, vi volle protrar la dimora. Discendeva l'inclita donna dal principe di Soltykoff, gran maggiordomo del gran duca di Russia, figlio di Catterina II; uomo di alto merito e talento di stato, ch'ebbe a sè affidata la direzione del viaggio dei conti del Nord, e fu l'ornamento più splendido della corte reale, nelle solenni comparse alla seduta del maggior Consiglio, alla visita dell'Emo ammiraglio, e quando in anfiteatro la gran piazza conversa, e per le torcie quasi dal meriggio irradiata, cento mila spettatori mutavan l'orme nel suo circo. Per tal guisa ricchezze, principi e ministri, missioni e comparse, edifizii e sarcofaghi, talenti e meriti di belle arti e di stato, nel giro alterno del tempo, con relazione all'antico, s'incontravano nelle pagine della storia. Ed è bello il riflettere, che avendo i palazzi dei Bernardo anticamente servito di alloggio a' principi, nelle occasioni varie del passaggio loro per Venezia, s'intitolasse *Reale Albergo* questo sulla riva, per additarne in due parole al forestiere la magnificenza, e farlo così legame colle passate di ricordanze recenti.

---